



► BOLZANO

La relazione si definisce formalmente "proposte in ordine alla revisione dello statuto di autonomia" e quasi certamente diventerà l'Alto Adige in due. Ma lo farà per gruppi etnici. Innescando un brusco cambio di clima politico proprio a ridosso del vertice di Merano in cui Kompatscher (cioè noi), Mattarella e Van der Bellen, e dunque Italia e Austria congiuntamente, hanno beatificato l'autonomia e i suoi successi.

La relazione non è altro che il documento finale della convenzione dei 33, l'organo che poi la consegnerà al consiglio provinciale perché ne faccia sua base di discussione per la riforma statutaria.

Un documento fortemente voluto da Luis Durmwalder, che ne ha a lungo guidato le elaborazioni teoriche e condotto i contatti tra membri Svp e delegati vicini alle opposizioni di destra con l'ausilio di molto organizzati gruppi di Schützen.

Contiene, sia all'interno che nei preamboli, riferimenti espliciti alla eliminazione del commissariato del governo in parallelo con quella della regione stessa.

E poi il richiamo alle radici cristiane e altri passaggi che sembra rimettano indietro di anni l'orologio dei rapporti tra i gruppi etnici. «Ma questa è una relazione emersa a colpi di maggioranza - dice subito il verde Riccardo Dello Sbarba - al di fuori di ogni principio di condivisione che sempre si cerca di praticare quando si parla di temi sensibili».

Insomma, e forse per la prima volta in organismi istituzionali, ci sarà un voto «disingiunto» per gruppi etnici: di qui i tedeschi, di là gli italiani. Perché al documento, la cui bozza finale dovrebbe essere votata oggi pomeriggio nella seduta della convenzione, farà seguito una serie di "relazioni di minoranza" che ne contesteranno l'impianto formale e le conclusioni sostanziali.

Ha preannunciato opposizione **Riccardo Dello Sbarba**, consigliere dei Verdi, che è stato protagonista di un costante e pubblico monitoraggio critico dello stato di avanzamento dei lavori negli ultimi mesi; ma anche **Maurizio Vezzali**, vicino alle posizioni del centrodestra. E pure **Claudio Corrarati** che è presente nella convenzione per conto di "rete economia" ma che è pur sempre di area dem dice senza mezzi termini: «Ci sono proposte fuori dal mondo nel documento finale. E vanno

Caos Convenzione: rivolta degli italiani contro le conclusioni

Dello Sbarba, Vezzali e Corrarati: «Sono fuori dal mondo»
In arrivo almeno tre relazioni di minoranza in opposizione

tutte a cozzare con i principi stessi dell'autonomia così fortemente condivisa a tutti i livelli domenica a Merano da due capi di Stato e dal nostro presidente. Insomma: o si è per l'autonomia condivisa o no». «Tertium non datur» per Corrarati il quale, prima di elaborare un documento di minoranza rispetto alla bozza di relazione, cercherà di far condividere le sue perplessità e quelle delle organizzazioni

che rappresenta anche dal mondo economico di lingua tedesca. «Sarebbe un'opposizione molto più efficace» commenta il capo di Cna.

Ma anche tra il Pd c'è aria di fronda. **Roberto Bizzo**, che fa parte della convenzione dei 33, aveva più volte manifestato le sue perplessità di fronte ad alcuni passaggi "vertiginosi" voluti da destra tedesca, Durmwalder, Schützen e, ultimamente, condivisi an-

che dai rappresentanti della Svp.

Bizzo, anche per il ruolo istituzionale che riveste in consiglio, evita per ora prese di posizione esplicite perché, dice "voglio prima leggere per filo e per segno la bozza finale".

Tuttavia, aggiunge: «Dai passaggi che mi sono letto emergono parecchie cose che non esito a definire poco condivisibili». Stesse perples-



Il consigliere provinciale dei Verdi Riccardo Dello Sbarba

sità anche nel partito.

«Se il documento riporterà ufficialmente quello già emerso in queste settimane è chiaro che il Pd non sarà d'accordo», commenta **Carlo Costa**. Oggi dunque ci sarà la presentazione delle «proposte in ordine alla revisione dello statuto». E ci saranno quindici giorni di tempo per elaborare eventuali relazioni di minoranza. «Registro già molte perplessità al nostro interno -

ha aggiunto ieri la segretaria Liliana Di Fede - per cui discuteremo proposte della maggioranza della convenzione e trarremo le nostre conclusioni». Durmwalder, intanto, ha già chiesto a Kompatscher di "tenere in considerazione" quanto riportato nel documento. Anche nella Svp del post vertice di Merano, il confronto si preannuncia acceso. (pc)

CRIPRODUZIONE RISERVATA